

Ma il professore spiega: serve a fare in modo che tutti gli allievi si preparino fino all'ultimo per affrontare al meglio la verifica

Ateneo, il rebus delle prove di Ragioneria

Protestano gli studenti di Economia: oggi il secondo test, solo ieri sera i risultati del primo

Una normalissima prima prova di Ragioneria 1 alla facoltà di Economia dell'Università di Udine si è trasformata in un vero e proprio rebus di fronte al quale un centinaio di studenti, per giorni, si sono inutilmente arrovellati. E soltanto ieri sera, dopo una settimana di proteste e inutili pressioni, e ormai alla vigilia della seconda prova, all'albo sono finalmente apparsi i tanto attesi risultati.

«Ragioneria 1 è stata divisa in due moduli. La prima prova l'abbiamo sostenuta a metà gennaio, i risultati dovevano uscire a inizio di questa settimana, ma oggi (ieri ndr) a ventiquattro ore dall'inizio della seconda prova ancora non ci sono. Chi non l'ha superata deve saperlo anche perché, a quel punto, è inutile che si presenti all'esame». Così i ragazzi stanchi di recarsi tutte le mattine in facoltà a verificare se quella lista era stata appesa all'albo. Diversa l'opinione del docente, Eugenio Comuzzi, che nell'affermare che la data di pubblicazione dei risultati era stata ufficializzata con una nota, ricorda che «i due scritti fanno parte delle prove intermedie, non certo dell'esame vero e proprio che si terrà il 26 febbraio».

Le prove intermedie, infatti, vengono concesse dai professori per rendere meno pesanti esami particolarmente complicati. Chi supera entrambe le prove può registrare il voto sul libretto, chi, al contrario, non le supera può comunque presentarsi all'esame che a quel punto sarà concentrato in un'unica ses-

sione. In questo caso è stato fissato per il 26 febbraio. Ma chi non supera la prima può presentarsi alla seconda? «Si – risponde il professore – ma è evidente che, in quel caso, la seconda prova scritta si trasforma in una verifica».

Comuzzi non nasconde che la comunicazione all'ultimo minuto dei risultati delle prove si rivela utile anche per «costringere gli studenti a prepararsi alla seconda prova e a tenere alto il presidio visto che a distanza di una settimana ci sarà la prova ufficiale». Questo metodo, però, non piace agli studenti del secondo anno che continuano a lamentare disagi. Il problema è noto tra i ragazzi che però non hanno ancora avanzato proteste ufficiali. Non è escluso che il tema venga affrontato nel prossimo consiglio di facoltà.

Gli stessi studenti lamentano anche la carenza di spazi che li costringe a rimanere fuori dalla porta per seguire le lezioni dei corsi più gettonati. «Quando ne veniamo a conoscenza – assicura il preside, Nereo Mazzocchi – risolviamo subito il problema trasferendo le lezioni in un'aula più grande».